

TEATRO AL TSFESTIVAL

Parabole dal Senegal

di MARY BARBARA TOLUSSO

NESSUNO PUÒ COPRIRE L'OMBRA di Marco Martinelli e Saidou Mouwssa Ba, con Mandiaye N'Diaye, Mor Awa Niang, El Hadji Niang. Regia di Marco Martinelli. Musiche eseguite dal vivo da El Hadji Niang. Produzione Ravenna Teatro. Visto nel Teatro dei Fabbri nell'ambito del TsFestival.

Trieste

La musica, a volte, diventa lo strumento più adatto ad esprimere una cultura nelle sue abitudini. Rullo di tamburi, danze tribali che seguono il ritmo dell'emotività, la parola e la favola. Creatività giocosa che tre attori senegalesi conducono sul palco trasformandolo nell'improvviso fremito della natura. Si sente l'odore delle cose, la maestosità dell'albero, la pallida luce della luna, il sapore della terra. Gli animali, così come Fedro insegna, diventano le vivaci allegorie dello spirito umano.

Una lepre e una iena sono la metafora più schietta delle diverse sfaccettature dell'uomo. Crudeltà, violenza, egoismo si accostano a saggezza, generosità e giustizia. Ma non si allude ad alcun categorico dualismo se non all'interno di uno stesso animo. Come il sole, fonte di luce e

positività, ha sottratto per invidia i raggi alla bella luna, così l'uomo fa convivere in sé sentimenti opposti, bontà e cattiveria. E nessuno, appunto, riesce «a coprire l'ombra».

Leuk, la saggia lepre, e Bouki, la stupida iena, accompagnano lo spettatore nelle loro fiabe, costruite all'insegna delle esigenze più elementari. Parabole in cui la santità che si professa è la schiettezza della verità con la v minuscola, eliminando, con la genuinità del racconto fantastico, qualsiasi retaggio ipocrita.

Il Teatro Ravenna da diversi anni prosegue la pratica del teatro interetnico, fondendo diverse tradizioni, in particolare si rivolge all'Africa. Le suggestive musiche, eseguite dal vivo da El Hadji Niang, evocano percorsi perfettamente intonati al ritmo dei testi.

Le storie raccontate da Mandiaye N'Diaye e Mor Awa Niang, attori sottratti alcuni anni fa al mestiere di venditori ambulanti, si fanno intensamente ascoltare. Un testo coinvolgente a cui la naturale verve ironica dei protagonisti ha aggiunto il tocco finale.

Il numeroso pubblico in sala ha risposto con entusiasmo alle simpatiche provocazioni dei tre attori, premiati, infine, con un caloroso applauso.